

Messico. L'impatto sull'economia, la società ed il territorio messicano è devastante. L'istituto di economia della *Unam*, la prestigiosa università pubblica, mostra come dal 1994 al 2000 il Messico diventi il primo paese al mondo per le *maquila*, le fabbriche di assemblaggio disseminate lungo la frontiera con gli Usa, dove il salario si riduce a condizioni di schiavitù. Parliamo di Ciudad Juarez, dove a causa dell'assenza dello Stato si afferma in quegli anni anche uno dei principali cartelli della droga: quello di Juarez. Dal 2001 il Messico perde il primato delle *maquila*, sostituito dalla Cina appena entrata nell'Omc, l'*Organizzazione Mondiale del Commercio*. Il governo decide allora di utilizzare il proprio territorio e le risorse naturali come vantaggio competitivo sul mercato mondiale. La deregolamentazione ambientale, le privatizzazioni e la svendita del patrimonio naturale alle multinazionali statunitensi e canadesi producono

### Febbre suina Al Valle de Perote maiali nutriti con escrementi di gallina

un impatto tale da trasformare il Messico nel paese latinoamericano più devastato in termini ambientali. Pe rendere l'idea basta l'esempio della legge che consente miniere a cielo aperto nel 70% del territorio, senza possibilità di far pagare eventuali danni ambientali alle multinazionali. La legge offre concessioni per 50 e 100 anni, consegnando a privati tutte le risorse strategiche nazionali. Per l'acqua è lo stesso ed oggi il 90% dei fiumi messicani è inquinato. Le conseguenze sono state la distruzione dell'industria nazionale, l'inquinamento dei territori e la perdita della sovranità alimentare. Il paese conosciuto al mondo per il mais, di cui dispone almeno 3000 varietà, è costretto dopo 16 anni di Nafta a

importarne il 33%. Con il paradosso di avere la percentuale più alta di popolazione in sovrappeso (seconda solo agli Usa per quella di obesi) e diabetica al mondo, a fronte di 60 milioni di poveri.

La data del primo gennaio 1994 rappresenta allo stesso tempo l'irruzione di un altro attore sulla scena: l'Ezln, l'*Esercito zapatista di liberazione nazionale*. Gli occhi e la pipa del subcomandante Marcos, l'intellet-

### Disastri legalizzati Miniere a cielo aperto nel settanta per cento del territorio nazionale

tuale che parla di diritti e dignità per i popoli indigeni Maya, iniziano a fare il giro del mondo. Nasce in Messico un'altra visione non solo della politica, ma del modo di praticarla. Questioni come la difesa della Madre Terra, la partecipazione e le forme della democrazia diventano centrali nei dibattiti dei movimenti di tutto il pianeta, che guardano alla lotta indigena zapatista con speranza e nuova consapevolezza. Una tendenza che investe anche una parte importante della sinistra mondiale, in modo speciale quella italiana. Ma in questi anni in Messico, a causa dei conflitti ambientali e sociali esplosi con il Nafta, sono nati centinaia di nuovi soggetti e movimenti.

**L'Anaa**, *Assemblea nazionale delle vittime ambientali*, ne è un esempio, raggruppando le centinaia di comunità colpite da megaprogetti, discariche, privatizzazioni, tra le quali proprio quella del Valle de Perote dove è esploso il caso Smithfield. Accanto a questi, operai in lotta a causa della caduta del salario, organizzazioni contadine impegnate a difendere ciò che rimane della sovranità alimentare e 500 mila maestri che combattono la privatizzazione del sistema educativo. L'Anaa, l'Mln, il *Movi-*

*mento di liberazione nazionale* che raggruppa alcune di queste esperienze, lo Sme, il sindacato degli elettricisti che rappresenta il cuore delle lotte per il lavoro, sono i soggetti che stanno organizzando le mobilitazioni per Cancun. Insieme a *Via Campesina*, che raggruppa nel mondo 600 milioni di contadini e molte delle organizzazioni contadine messicane, sei carovane sono partite alla scoperta del vero Messico e della sua triste realtà. Il 27 novembre scorso le prime tre da altrettanti luoghi simbolici della devastazione ambientale: San Luis Potosì, dove la miniera a cielo aperto avvelena il territorio, le falde acquifere e la comunità; La Parota, dove la costruzione di una diga per un progetto idroelettrico sommergerebbe 17 mila ettari di terreno colpendo direttamente venticinquemila contadini; il Salto, comunità di centomila abitanti tra le più inquinate della Terra a causa di un polo industriale e di una gigantesca discarica di 71 ettari priva di qualsiasi norma di sicurezza. Da

### Acqua Nove fiumi su dieci sono inquinati

questi luoghi hanno puntato su Città del Messico per poi ripartire con tre carovane diverse, attraversare altri luoghi simbolici e arrivare poi a Cancun per il 3 dicembre, in tempo per l'inizio del Foro Alternativo dei Popoli sul Clima organizzato da *Via Campesina*. L'obiettivo, far conoscere al mondo la devastazione ambientale prodotta dal modello capitalista in Messico negli ultimi 20 anni. La Rete Italiana per la Giustizia Ambientale e Sociale, che raggruppa più di sessanta realtà tra comitati, associazioni e sindacati, è presente sia a Cancun che nelle carovane. ♦

## Nucleare, Corea del Nord avverte: attive migliaia di centrifughe

■ La Corea del Nord ha affermato ieri di aver fatto grandi progressi verso la produzione di uranio arricchito (che le permetterebbe di costruire ordigni atomici), annunciando che sono operative «migliaia di centrifughe» nel sito di Yongbyon.

Pyongyang ha intanto inviato a Pechino Kim Yong-il, capo del dipartimento del partito unico al potere e stretto collaboratore del leader supremo Kim Jong-il. Il portavoce cinese Hong Lei ha definito «imperativa» la ripresa del dialogo per «far calare la tensione» nella penisola coreana. Ma i suoi interlocutori sono scettici. Usa e Corea del Sud hanno reagito tiepidamente alla proposta di una riunione straordinaria tra le due Coree, gli Usa,

### Pechino media Seul, Tokyo, Mosca e gli Usa scettici sulla ripresa dei negoziati

la Cina, il Giappone e la Russia. A indebolire il tentativo cinese sono giunti gli esplosivi documenti diffusi da WikiLeaks, secondo cui alti funzionari sudcoreani hanno espresso la convinzione che Pechino veda di buon occhio una «riunificazione della Corea diretta da Seul» e sarebbe esasperata dal comportamento «da bambino viziato» di Pyongyang. Le rivelazioni sui rapporti di Pechino con le due Coree sono arrivate mentre è in pieno svolgimento la crisi scoppiata una settimana fa, quando l'artiglieria di Pyongyang ha bombardato un'isola sudcoreana uccidendo due civili e due militari. Pyongyang ha effettuato nel 2006 e nel 2009 due test nucleari con atomiche al plutonio e l'uranio arricchito le aprirebbe una seconda strada per sviluppare il suo programma nucleare. ♦

## ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).

[www.unita.it/abbonati](http://www.unita.it/abbonati) info 02 66 505 065

**ON LINE**  
0,28 € al giorno  
100 € l'anno  
60 € per sei mesi  
3,00 euro 1 settimana  
Abbonamento su iPad e iPhone compreso

**POSTALE**  
0,56 € al giorno  
200 € l'anno  
100 € per sei mesi  
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

**EDICOLA**  
0,90 € al giorno  
325 € l'anno  
170 € per sei mesi  
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso



MODALITÀ DI PAGAMENTO: versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 0010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito, seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it). Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - [abbonamenti@unita.it](mailto:abbonamenti@unita.it)